

Aggiungi un posto a tavola

Riflessioni di Don Giorgio



Suonò alla porta della canonica e aspettò con calma che qualcuno aprisse. Aveva in mano una piccola icona e voleva che si vedesse.

Fui invece colpito dal suo bel sorriso e dal tratto gentile e dai modi timidi con cui si presentò: "Buon giorno, don Giorgio, come sta? Ho ricevuto pochi giorni fa questo regalo e son venuta per chiederle di benedirlo prima di appenderlo in casa".

Mi accorsi subito che, insieme alla benedizione, mi chiedeva di poterla ascoltare per confidarmi qualcosa di importante: "Mi permette di raccontarle la storia di questo quadretto?". La feci accomodare volentieri e mi aprii all'ascolto.

"I miei tre ragazzi hanno conosciuto qualche tempo fa Samir, un ragazzo egiziano. Sa come sono

i ragazzi: era appena arrivato da noi in Italia e Marco, il più estroverso dei miei figli, non si fece nessun scrupolo ad avvicinarlo e immediatamente di introdurlo in casa. Le confesso il mio imbarazzo e quello di mio marito, con tutti i pregiudizi nei confronti di chi non è nostrano e che per di più viene da quelle parti. Anche perché Samir ha qualche anno in più dei nostri figli e un giovanotto di più di vent'anni può influenzare chi è più giovane e inesperto. Mi colpì, però, la sua dignità e la serietà che vergavano la sua povertà un po' spaventata.

Dopo i primi contatti approssimativi, superata un po' "la diffidenza, siamo arrivati a dirgli: "Di cosa hai bisogno? Se ti serve qualcosa...". In effetti, non è mai stato esigente: qualche indicazione di sito internet per trovarsi un appartamento, qualche aiuto per la lingua, alcune indicazioni burocratiche e, quello sì, alcune uscite per cercare un lavoro. I miei figli, però, si accorsero che più di tutto, Samir aveva bisogno di qualcuno che gli dedicasse tempo e per farlo sentire meno solo in una terra nuova e straniera. Sono stati loro a farlo sentire più di famiglia fino a forzarci, me e mio marito, a chiedergli di fermarsi a cena.

Le confesso che la prima volta che si fermò a mangiare riapparve un po' di diffidenza e un'indefinibile paura. Mi ha interrogato quella paura. L'ho lasciata parlare senza metterle ostacoli: mi ha raccontato l'imbarazzo di fronte a qualcuno inaspettato e differente; mi ha messo a disagio sentire il diverso con la sua cultura e la sua lingua così lontana; mi ha messo a nudo il dover far i conti con una storia di povertà, di fuga, di ricerca di vie d'uscita per un avvenire migliore fatta di chilometri di deserto, di stenti e di fame, di bastonate e di prigione. Mentre ascoltavo le mie paure, ho provato vergogna. Ma mi sono anche sentita più libera e un po' più

d i s p o n i b i l e all'accoglienza. Ora sì, potevo essere un po' più accogliente. E quella paura iniziale ha fatto scaturire qualcosa di nuovo, quasi un'idea che s'accende e illumina e permette di vedere sotto una luce differente: e se i mondi stranieri fossero fatti solo per incontrarsi?

Incantato, ascoltai il suo racconto, concessomi tutto d'un fiato. Quasi mi leggesse nel pensiero,

a questo punto prese dalla borsa dove l'aveva riposta, l'icona. Non riuscivo a capire il nesso dell'immagine con tutto quello che la donna aveva detto finora.

"Vede, don Giorgio, dopo quella prima, Samir l'abbiamo invitato altre volte. Anche nei giorni di Natale quando in famiglia ne approfittiamo per scambiarci gli auguri! Ci ha veramente sorpreso: anche lui, il "povero" Samir aveva un dono per la nostra famiglia. L'ha posto sulla tavola, forse per godersi il nostro imbarazzo o forse perché non sapeva a chi darlo in mano senza mettere a disagio gli altri. Neanche a dirlo, fu Marco che si catapultò e cominciò a scartare il pacchetto. La sua curiosità si tramutò in delusione quando vide che era questa piccola icona. Credo che anche Samir intuì la delusione, ma non si perse d'animo e cominciò a spiegarla: "Rappresenta i tre angeli seduti a mensa. Mi hanno detto che per voi cristiani è importante perché raffigura Dio. Per noi mussulmani non si può farlo, ma m'è piaciuta l'idea che per voi Dio si può dipingere. Poi, dove l'ho acquistata, mi hanno detto anche un nome che non avevo mai sentito prima: è scritto anche qui dietro, perché io faccio fatica anche a ricordarlo e a dirlo: Trinità". Samir riusciva a tenerci incollati sul pezzo! Forse era per il suo accento, forse per l'aura di mistero che gli abitanti del deserto si portano dentro, forse per un'innata capacità narrativa...

sta di fatto che stava incantando anche i miei ragazzi. E il dialogo con loro si fece serrato".

"Cosa fanno i tre angeli?", chiese Samir.

"Niente, si guardano e sono seduti fianco a fianco", rispose Chiara, mia figlia.

"Sono seduti a tavola, ma non vedo molto da mangiare. Solo una coppa, forse devono riempirla e qualcuno dei tre berrà", disse Marco.

Andrea, l'altro mio figlio che di solito partecipa poco, ma che ascolta sempre con molta attenzione, a questo punto intervenne con un'acuta osservazione: "Per me

sono un po' preoccupati. Sì, proprio preoccupati e sembrano aspettare qualcuno. Aspettano il cibo e qualcuno che lo porti. O forse si stanno solo rifocillando e riposando un po': mi sembrano infatti dei viaggiatori perché hanno dei bastoni per sostenersi lungo il cammino. Sì, aspettano un amico per far strada insieme!" "Sì Andrea! Secondo me hai visto bene", disse Samir entrando nella



riflessione, "aspettano proprio un amico. E, guardate bene, questo amico sono proprio io che sto guardando. Chi ha dipinto l'ha fatto apposta e ha lasciato uno spazio vuoto nella tavola perché anche chi guarda sia partecipe ed entri e si sieda e condivide e mangi per poi continuare con loro tre il viaggio. Io, proprio io, proprio Samir sono straniero in questa vostra terra, ma voi ora mi avete invitato a cena. Ecco allora: io Samir mi sono sentito l'amico atteso e ora accolto. Per me avete preparato un posto. Ora non sono più uno straniero e voi siete i miei tre angeli: Marco, Chiara, Andrea".

Non le dico, caro don Giorgio, la confusione che l'immagine degli angeli provocò nei miei tre figli: cominciarono a prendersi in giro e a non credere di essere stati chiamati angeli. A me, invece, fece venir in mente quella canzone di qualche hanno fa: "aggiungi un posto a tavola, che c'è un amico in più; se sposti un po' la seggiola... Ma a Samir interessava veramente andare più a fondo. E continuò con serietà: "Quando accogliete un amico e trattate uno straniero come ospite, voi assomigliate agli angeli di Dio. Anzi: assomigliate proprio a Dio, il Pellegrino che non finisce mai di andare per il mondo con il suo bastone da viaggio per incontrare i suoi figli e per sentirsi invitato da loro a sedersi a tavola per condividere pane e parole". Marco, proprio lui che poco prima non aveva nascosto la sua delusione, ora si affrettò a riprendere l'icona:

"E questa, ora è mia e la appendo nella mia stanza". Altra confusione! Intervenni con fermezza: "Il posto di questa immagine è nella nostra sala da pranzo. E prima di mangiare ci inviterà ad alzare lo sguardo e a ripensare a Samir, a tutti i Samir, a noi, agli angeli, all'amico atteso, agli ospiti di Dio".

Come non benedire un simbolo tanto importante. Avevo capito che era molto e molto di più di un'icona. Era diventata quasi un sacramento: **Sacramento dell'accoglienza!**

E mentre ringraziavo la signora per la sua squisita sensibilità e le chiedevo licenza di raccontare un episodio tanto marcante per loro e, ora, anche per me,

pian piano faceva capolino anche un'idea, fino a illuminarsi e a diventare sempre più chiara: e se chiedessi a San Valentino nella sua festa ormai prossima di portare a tutte le famiglie di Bussolengo la stessa icona come **"Sacramento dell'accoglienza"**?

I desideri di un parroco sono ordine per il Patrono! Detto fatto: l'immagine riprodotta entri nelle vostre case come dono di San Valentino e renda tutte le nostre tavole aperte e accoglienti, rinverdendo e rinnovando lo stile di apertura e accoglienza propria del nostro Bussolengo.

Da sempre!

Buon San Valentino

Triduo di San Valentino

*I giorni della festa del nostro Patrono coincidono quest'anno con la fine del carnevale e soprattutto con l'inizio della Quaresima. Infatti il 14 febbraio è il **MERCOLEDÌ DELLE CENERI**.
San Valentino non mancherà di far festa con noi!*

Programma del Triduo

Domenica 11

Messe in Parrocchia secondo l'orario festivo consueto
ore 10,00 Messa nella chiesa di SAN VALENTINO

Lunedì 12

Messe in Parrocchia ore 8,30 e 19,00

Martedì 13

Messe in Parrocchia ore 8,30 e 19,00
dopo la messa delle 19,00 seguirà la
PROCESSIONE da S.M.M. a SAN VALENTINO

Mercoledì 14

Messe ore 8,00 - 9,00 - 10,00 - 11,00 - 20,30
*con imposizione delle Ceneri
solo nella chiesa di SAN VALENTINO*



Parrocchia strumento di carità e missionarietà

Dal Consiglio Pastorale Parrocchiale - Quello di gennaio è stato un Consiglio Pastorale Parrocchiale che ha preso spunto dalle tante considerazioni emerse in quello precedente. Molte di queste sono impennate attorno alla definizione del ruolo che la Parrocchia deve svolgere affinché la fede possa essere vissuta come una proposta. Insieme siamo giunti alla conclusione che gli ambiti su cui una Pastorale può concentrarsi sono la catechesi, la liturgia, la carità e la missionarietà. Di fondamentale importanza è l'annuncio della Parola di Dio, che forse ha bisogno di altre modalità per attirare la mente e il cuore di chi, ancora, non si è convinto di quanto sia prezioso e necessario allo spirito, ma anche la liturgia, ha bisogno di essere più coinvolgente e meno ripetitiva per essere più partecipata.

E allora tutti insieme proviamo ad utilizzare la Parrocchia come **"strumento"** che ci consente di raggiungere il **"fine"** che è quello di mostrare agli altri che essere Comunità Cristiana significa abbracciare uno stile di vita fecondato dal Vangelo, dove, conseguentemente, la carità e la missionarietà nascono spontaneamente.

Caro Don Giorgio...

Caro Don Giorgio,

con il passare degli anni, invece di trincerarmi dentro certezze assolute che credevo di avere, mi ritrovo assalito da mille domande alle quali faccio molta fatica rispondere. Il mistero di Dio s'affaccia con nuove dimensioni. Come affrontare l'amore infinito di Dio nei nostri confronti con il nostro? Immagino il mio, come il primo amore di un bambino per una bambina all'asilo. Immenso, bello, unico... ma poi...? Qualche anno e tutto è già passato, dimenticato, cancellato. Io vorrei una Chiesa che sferri cazzotti nello stomaco da stordirci, da farci male, da risvegliarci dal torpore che ormai cattanaglia. Mi è capitato di leggere su di un libro, che bisogna amare chi ci insegna la passione per il mare, non per che ci insegna come muovere una barca. Una barca ha senso, solo quando esce in mare aperto per scoprire un'orizzonte più lontano, unico, magari irraggiungibile, con la consapevolezza che le tempeste possono sorprenderti all'improvviso col pericolo di farti naufragare. Ma la voglia di mare è più forte!

Quale insulto per una barca rimanere ancorata nel porto, ormeggiata in un posto sicuro e tranquillo ed uscire solo la Domenica costeggiando quietamente



coste solo conosciute e sempre uguali.

Vengo in chiesa ogni Domenica, vedo il parroco annunciare verità evangeliche con forza, con fede e profondo convincimento, guardo all'altare, mi guardo attorno, a volte assente, e il tutto sembra essere così irreali e artefatto.

Non so se credo in Dio, ma voglio credere in Dio.

E se per caso venissi travolto da una tempesta, durante il mio navigare per inseguire quel sole che mai tramonterà sull'immensità del mare, spero solo di non averlo fatto inutilmente. Andarsene, quietamente disteso sulla barca, in un porto tranquillo e sicuro, non fa per me sarebbe un naufragio assurdo e assoluto.

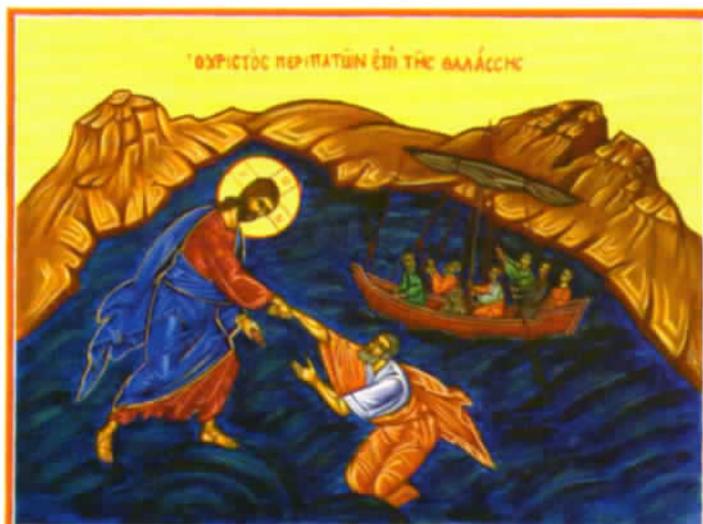
Con gratitudine, un navigante.

AP



Caro navigante,

anche la sua lettera meriterebbe molta più attenzione e approfondimento, ma lo spazio ci costringe. Mi permetta una battuta: lo sa che la sua festa è stata l'Epifania? Lei è un cercatore come i Maghi (o Magi come preferisce chiamarli): legga i segni che trova sulla sua strada. Spesso sono piccoli segni, molto sommessi e tanto silenziosi. Più spesso ancora si tratta di persone che sono epifanie, manifestazioni di bontà, incarnazioni di buone notizie e che hanno parole come stelle. L'uomo è una stella: "Percorri l'uomo e troverai Dio", diceva il grande Agostino. Certo, e glielo posso garantire per per l'esperienza maturata nella mia esistenza di uomo e di uomo che cerca di vivere la fede, chi sferra cazzotti e vuol far male non è un segno. Fosse anche a fin di bene. Fosse anche per la Chiesa! La violenza è un segno che urla e stordisce, ma la strada percorsa dal Pellegrino Dio è lastricata di tenerezza e misericordia, unico selciato che conduce al porto della pace, da cui salpare per ulteriori lidi di vita e speranza.



Alzi il capo, caro amico: esca dal piccolo perimetro del sangue verso il grande giro delle stelle e dell'universo. Si metta in strada dietro una stella che cammina. Per trovare Cristo occorre andare, indagare, sciogliere le vele e usi l'intelligenza e il cuore. La Parola le sia di bussola per puntare dritto verso il Nord. Guardi il mondo come fa il bambino. I Maghi erano "bambini" che si lasciarono sbalordire e meravigliare. E quando giunsero offrirono doni, ma il più prezioso fu il loro stesso viaggio, lungo quanto il loro desiderio. E Dio desidera che abbiamo desiderio di Lui.

Con affetto, don Giorgio, indomito itinerante.



Il Santo del giorno - 18 Febbraio

**Beato Angelico (1400 ca 1455)
religioso e pittore**

Nel 1455 si spegne, nel convento romano di Santa Maria sopra Minerva, Fra' Giovanni di San Domenico, religioso domenicano passato alla storia come il Beato Angelico. Fra' Giovanni, che prima di entrare dai frati domenicani si chiamava Guido di Piero, era nato verso la fine del XIV secolo nei pressi di Firenze, in una famiglia poverissima. Entrato molto giovane nella Compagnia di San Niccolò, una confraternita fiorentina, il giovane Guido si era presto segnalato per le precoci e straordinarie doti di pittore. Stimato dai contemporanei per la dolcezza e la semplicità, Guido avvertì il bisogno di contribuire con tutta la sua vita al rinnovamento evangelico nella chiesa del suo tempo. Egli entrò così nel convento domenicano di Fiesole, appartenente all'ala riformatrice dell'Ordine, e prestò il suo servizio di predicatore discreto e silenzioso, di teologo e di poeta. Ma fu soprattutto grazie ai suoi dipinti che il Beato Angelico seppe realizzare l'armonia tra la nascente arte rinascimentale e la purezza di cuore di un vero

cercatore di Dio. Come ebbe a dire Michelangelo, fu la sua opera a fargli «meritare il cielo, per poter contemplare tutta la bellezza da lui raffigurata sulla terra». Dal 1438 fra' Giovanni si stabilì nel convento fiorentino di San Marco, di cui sarà più tardi nominato priore, assieme a tre confratelli pittori. In esso l'Angelico e i suoi compagni ci hanno lasciato una delle espressioni più pure e sobrie dell'arte religiosa rinascimentale. Chiamato a Roma dai primi papi umanisti, Fra' Giovanni morì nel convento del Maestro generale dell'Ordine. Secondo la leggenda, alla sua morte colò una lacrima dalla guancia di ciascuno degli angeli che l'Angelico aveva dipinto.



Tracce di lettura

Con tutta la sua vita fra' Angelico cantò la gloria di Dio, che egli portava come un tesoro nel profondo del suo cuore, ed esprimeva nelle opere d'arte. Egli è rimasto nella memoria della chiesa e nella storia della cultura come uno straordinario religioso-artista. Figlio spirituale di san Domenico, con il pennello esprime la sua «summa» dei misteri divini, come Tommaso d'Aquino li enunciò con il linguaggio teologico. Nelle sue opere i colori e le forme «si prostrano verso il tempio santo di Dio» e proclamano un particolare rendimento di grazie al suo Nome. L'eccezionale, mistico fascino della pittura di fra' Angelico ci obbliga a fermarci incantati davanti al genio, e a esclamare con il salmista: «Quanto è buono Dio con gli uomini puri di cuore!».

Giovanni Paolo II - Omelia del 18 febbraio 1984

PREGHIERA

*Per un dono meraviglioso del tuo amore, o Dio,
il beato Giovanni Angelico
ha contemplato e insegnato con fervore operoso
i misteri del tuo Verbo.*

*Per sua intercessione conduci anche noi,
che già ti abbiamo conosciuto per la fede,
a contemplare la bellezza della tua gloria.
Per il nostro Signore Gesù Cristo,
tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito santo,
per tutti i secoli dei secoli.*



Noli me Tangere - Beato Angelico

Mercoledì 14 Febbraio comincia la quaresima!

Cosa ne dite se facciamo del tempo della Quaresima un momento privilegiato per riflettere e soprattutto per liberarci dal male? Lo diciamo quotidianamente nella preghiera del "Padre Nostro": liberaci dal male! In verità, la richiesta è preceduta dalla controversa affermazione: "Non ci indurre in tentazione", che tanto ci mette a disagio, tanto che il Papa stesso ultimamente ha invitato chi di dovere a trovare un'espressione che renda meglio il senso e ci tolga dall'imbarazzo di dover dire parole strane perché sembra che Dio, proprio Lui, ci butti fra le braccia della tentazione di abbandonarlo e, in definitiva, di disperare della sua misericordia. Meglio allora quando si arriverà a pregare dicendo: "non abbandonarci alla tentazione"; oppure: "non permettere che soccombiamo nel tempo della tentazione"; o ancora "non permettere che cadiamo nella tentazione"... o qualche altra formula che renda un'espressione veramente difficile da tradurre.



In ogni caso, dicevo, dà che approfittiamo della Quaresima per una liberazione della malvagità, della cattiveria, come pure del maligno, dell'avversario che sono dentro di noi, ma anche fuori e intorno a noi. Mi riprometto di offrirvi (magari nelle riflessioni su *Come il Pane* del prossimo mese) alcuni spunti più ordinati a riguardo. Credo ne abbiamo bisogno! Di solito mi piace partire sempre dal positivo, così come cerco di intravedere spiragli di luce in fondo al tunnel. Ciò, però, non toglie la certezza della presenza del male e del maligno nella storia.

E quando ne parliamo non lo facciamo per indurci alla paura, a pavidità o a ansietà, ma per rassicurarci: tu puoi vincere, il Signore ti libera! Ecco la Quaresima, il tempo che ci dà la dimensione della lotta e della vittoria, come Gesù che ha vinto la tentazioni radicali del potere, dell'averne, del piacere, fino all'ultima: "Se tu sei figlio di Dio, scendi dalla croce".

Nell'augurarci Quaranta giorni di buon cammino di liberazione, ci ricordiamo anche gli strumenti che possono sostenerci:

1° innanzi tutto la **Parola di Dio**, ascoltata e celebrata nella **Messa domenicale**;

2° i **martedì di quaresima** (20 e 27 febbraio e il 6, 13 e 20 marzo) li dedichiamo ad **aprire le porte al Vangelo!**

Invitiamo dunque le famiglie a fermarsi alla sera e a dedicare un'ora a leggere il Vangelo ascoltato la domenica precedente. Sarebbe veramente bello che le famiglie vicine si invitino reciprocamente per fare la lettura e la condivisione insieme.

Come fare?

- * Si va a messa la Domenica e si ascolta il Vangelo.
- * Si annota il brano del Vangelo e lo si trova nella Bibbia di casa.
- * Si decide di invitare altre famiglie vicine (per telefono, Whats, app,... meglio a voce)
- * Se ci si mette d'accordo, si può fare anche una volta in casa di uno, poi dell'altro. Bello sarebbe anche allargare il cerchio
- * Si legge insieme il Vangelo sentito la domenica precedente, cercando di capirlo, ricordando e richiamando qualche spiegazione data durante la riflessione del sacerdote, e poi cercando di attualizzarlo. Ricordiamo che la riflessione è riportata anche sul sito della Parrocchia: **www.come ilpane.it**
- * Se si riesce a darsi qualche spunto di come viverlo, prendendosi un impegno concreto, niente di meglio!
- * Si beve insieme un "caffè, se ciacola" un po' e ci si dà appuntamento alla settimana successiva.



Un'oretta di questo tipo non è tempo perso, anzi!

Oltre che un piccolo esercizio disintossicante da TV e altri social, può favorire anche relazioni amichevoli positive.

Difficile? Non costa niente provarci.

Magari è più bello di quel che si pensa e più utile per trovarsi in modo vero, intorno alla Parola di Dio.

3° I Giovedì dalle 20,30 alle 22,00 in chiesa verrà esposto il **Pane Eucaristico per l'adorazione**

4° Il **Venerdì** ci sarà la **"Via Christi"** alle 18,15 in chiesa

- alle 20,30 nelle zone secondo il seguente programma:

- 23 Febbraio - zona Val di Sole
- 2 Marzo - zona Monti e Capellare
- 9 Marzo - zona San Rocco e Lungadige Trento
- 16 Marzo - zona Piazza Europa
- 23 Marzo - zona San Salvar
- 30 Marzo - Venerdì Santo - **"Via Christi"** cittadina



5°



La **Carità** non può mancare!

Quest'anno ritorniamo in Siria:

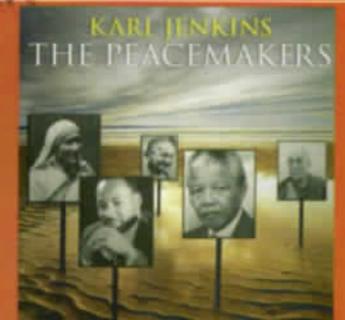
devolviamo la solidarietà quaresimale per quel paese ancora in guerra. Monsignor Zenari ci aiuterà a trovare le situazioni, le organizzazioni e le persone concrete cui offrire il nostro contributo.

L'incanto delle armonie del compositore Karl Jenkins per i Costruttori di pace.

Si chiama **"THE PEACEMAKERS"** i Costruttori di pace, l'opera che il compositore gallese **Karl Jenkins** ha voluto dedicare nel 2011 ai caduti di tutte le guerre.

Possiamo definirla una suite, cioè una raccolta di 17 brani per coro, solisti, orchestra e coro di voci bianche, eseguita in prima mondiale il 16 gennaio 2012 alla Carnegie Hall di New York. La musica è stata ispirata dalle parole e dagli scritti di coloro che nel corso dei secoli si sono prodigati per la pace, sia le figure iconiche della storia sia quelle più vicine a noi che per la pace hanno dato la vita. Essendo questo un messaggio trasversale che accomuna tutte le fedi, Jenkins non ha fatto distinzioni: è partito dal Vangelo secondo Matteo "Beati i costruttori di pace..." per citare poi una sura del Corano, o le espressioni del Dalai Lama, i testi Bahá'í, o ancora i pensieri di Nelson Mandela, Martin Luther King, Madre Teresa e altri. Con queste premesse e questi contenuti verrebbe da pensare ad un ascolto difficile, riservato ai cultori del genere, invece è musica che... si fa spazio da sola, basta un minimo di attenzione all'inizio per farla entrare dentro di se e lasciarsi letteralmente coinvolgere. L'auspicio e l'augurio è quello del trionfo finale della pace che un giorno regnerà sulla terra e che per cominciare a migliorare il mondo non occorre attendere neanche un singolo attimo. Non mi rimane che consigliare vivamente l'ascolto, visto che in rete si trovano diverse interpretazioni dell'opera, ad esempio su Youtube; anche il CD è reperibile sui soliti portali di vendite on-line.

Porgo i miei saluti con un'ultima curiosità relativa agli studi dove **"The Peacemakers"** è stata registrata: è l'ennesimo capolavoro che ha visto la luce negli Abbey Road di Londra!



La pace comincia con un sorriso. Se non siamo in pace è perché abbiamo dimenticato di appartenere gli uni agli altri.

Madre Teresa di Calcutta



Lavoriamo insieme per l'unità e l'amore. La legge "occhio per occhio" rende l'intero mondo cieco!

Paolo

Ciao, Paolo Varalta

Una volta carta e penna... ora internet

E' noto che l'era digitale abbia rivoluzionato il modo di comunicare, rendendo sempre più labile il confine tra dimensione pubblica e vita privata, eliminando anche i limiti temporali, tra il momento in cui viene detto qualcosa, che a voce durerebbe solo "quell'istante lì", e il fatto che sulla rete invece i contenuti sono "per sempre", superando infine anche le barriere dello spazio, dal momento che posso contattare chiunque in qualsiasi angolo del pianeta. Tutto più semplice e comodo, dunque? No, lo sappiamo bene, se siamo frequentatori abituali della rete... Alzi la mano chi non si è imbattuto almeno una volta in dibattiti accaniti, malintesi, fraintendimenti anche pesanti. Fin qui, si potrebbe ancora obiettare, nulla di nuovo: anche al bar, o in piazza, capita di lasciarsi andare, di alzare la voce, di discutere animosamente con chi abbiamo di fronte. Il fatto è che dietro uno schermo, protetti facilmente dall'anonimato, forti del fatto che il web è un luogo virtuale, alcuni utenti hanno fatto dell'hatespeech (letteralmente: linguaggio dell'odio) la loro cifra distintiva, che si caratterizza per un uso aggressivo e provocatorio della lingua, che spesso sfocia nell'insulto, nella discriminazione e nell'incitamento al razzismo. Il mondo virtuale sembra aver tolto qualsiasi freno inibitore ad alcune persone, oltre ad avere svuotato le parole del loro effettivo contenuto semantico. E molti vengono attaccati sui social, e hanno difficoltà nel scegliere come, e con quali toni rispondere ad offese e provocazioni. Talvolta si innescano drammatiche spirali, in cui le persone coinvolte rimangono invischiati anche con esiti tragici, perché se il web è un luogo virtuale, le persone rimangono comunque reali. E' così che alcuni docenti e personaggi pubblici, qualche mese fa, si sono ritrovati a riflettere su quanto sia importante condividere regole anche nel web, ed hanno stilato una carta che raccoglie dieci principi per contrastare i linguaggi negativi in rete e per migliorare la qualità della comunicazione. Hanno poi diffuso "Il Manifesto della comunicazione non ostile" in rete, chiedendo alle scuole e a chiunque ne condividesse i principi, di firmarlo, come un impegno di responsabilità condivisa, per creare una rete rispettosa e civile. Possiamo allora firmarlo, anche solo idealmente, anche noi, per ridare dignità, stile ed importanza alle parole, e, soprattutto, alle persone.

parole @stili

Il Manifesto della comunicazione non ostile

- 1. Virtuale è reale**
Dico e scrivo in rete solo cose che ho il coraggio di dire di persona.
- 2. Si è ciò che si comunica**
Le parole che scrivo raccontano la persona che sono: mi rappresentano.
- 3. Le parole danno forma al pensiero**
Mi prendo tutto il tempo necessario a esprimere al meglio quel che penso.
- 4. Prima di parlare bisogna ascoltare**
Non sono un saggio migliore, neanche io. Ascolto con mente e apertura.
- 5. Le parole sono un ponte**
Stolgo le parole per comprendere. Farò capire, avvicinarmi agli altri.
- 6. Le parole hanno conseguenze**
So che ogni mia parola può avere conseguenze, piccole e grandi.
- 7. Condividere è una responsabilità**
Condivido testi e immagini solo dopo averli letti, valutati, compresi.
- 8. Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare**
Non trasformo chi sostiene opinioni che non condivido in un nemico da annientare.
- 9. Gli insulti non sono argomenti**
Non accetto insulti e aggressività, nemmeno a favore della mia tesi.
- 10. Anche il silenzio comunica**
Quando lo scrivo migliore è tacere, basta.

giovannelli.it

Lucia

Movimento per la vita, gioia per il mondo

40^a GIORNATA NAZIONALE PER LA VITA

centro d'aiuto **alla vita**  **movimento per la vita**

DA 42 ANNI A SERVIZIO PER PROMUOVERE LA VITA, ACCOGLIERE E DIFENDERE OGNI VITA MINACCIATA: NASCITURE, DISABILI, SCHIAMI DELLA TRATTA, ANZIANI E MORENTI

4 FEBBRAIO 2018

Il quarantesimo anno di questa giornata lascia presagire, come per Israele, l'ingresso nella Terra Promessa e l'inizio di un'umanità nuova, che esulta sentendosi amata. "Solo una comunità dal respiro evangelico è capace di trasformare la realtà e guarire dal dramma dell'aborto e dell'eutanasia; una comunità che sa farsi "samaritana" chinandosi sulla storia umana

lacerata, ferita e scoraggiata". La Parola di Dio infatti è creativa, è un balsamo che guarisce la febbre e l'indurimento del cuore. Ci spinge infatti a uscire da sé, e metterci in piedi per servire gli altri, come fece Gesù con la suocera di Pietro: *"la fece alzare prendendola per mano, la febbre la lasciò ed ella li serviva."* (Mc 1,31)

La Chiesa intera e in essa le famiglie cristiane, che hanno appreso il lessico nuovo della relazione evangelica e fatto proprie le parole dell'accoglienza della vita, della gratuità e della generosità, del perdono reciproco e della misericordia, guardano alla gioia degli uomini perché loro compito è annunciare la buona notizia, il Vangelo. Un annuncio dell'amore paterno e materno che sempre dà vita, che contagia gioia e vince ogni tristezza.

Un po' di solidarietà per Lentigione ...



Nella notte tra l'11 e il 12 dicembre scorso, nella zona di Lentigione e Boretto (RE), il fiume *Enza* ha rotto gli argini allagando gran parte di questi due paesi. Le cause sono state molteplici: probabilmente le abbondanti piogge e le neviccate dei giorni precedenti, che hanno interessato gli appennini e che poi si sono riversate in questo fiume di pianura. A queste si aggiungono, purtroppo, le solite aggravanti umane: l'insufficiente cura e pulizia del letto del fiume, la poca e/o mancata sorveglianza dell'argine, ecc...

Questi elementi forse a noi interessano poco; di sicuro non possiamo farci niente, però... possiamo fare anche nostre le necessità che ora si fanno sentire tra quella gente. In qualche modo siamo riusciti a metterci in contatto con il parroco del luogo, don Evandro, e con la direttrice dell'asilo del paese di *Lentigione*, la sig.ra Gabriella. Abbiamo ascoltato le loro necessità e ci siamo attivati per far fronte ai bisogni delle famiglie

e dei bimbi, nonché del personale scolastico, di questa realtà. Loro ci hanno consigliato di concentrarci su prodotti di igiene come: detersivi, brillantante per lavastoviglie, bicchieri di plastica, raccoglitori ad anelli, carta scottex, ecc... Tutte cose che sono andate perdute a causa dell'acqua e del fango. Con i giovani della parrocchia siamo riusciti a raccogliere una buona quantità di questi prodotti. Quindi, fin da subito, ringraziamo tutti quei giovani che durante il periodo natalizio si sono privati di una parte del superfluo per donare, magari con la somma di quella rinuncia, qualche prodotto e portarlo in canonica. Alcuni di noi poi, il 10 gennaio, si sono recati proprio in quei luoghi per portare quanto raccolto e consegnare il tutto direttamente nelle mani delle persone sopra nominate. La somma raccolta e consegnata dai nostri giovani ammonta a **2.000 euro** offerti come comunità cristiana, che verranno usati per la ristrutturazione del giardino e del parco della scuola materna, rovinato anch'esso dal fango. Abbiamo voluto scrivere queste righe per rendere partecipe tutta la nostra comunità e per farci portavoce dei ringraziamenti del parroco, della direttrice, delle maestre, del personale e delle famiglie dei bimbi dell'asilo di Lentigione. Un grazie a tutta la nostra parrocchia e soprattutto ai giovani che si sono dimostrati generosi e sensibili a questo tipo di bisogni.



Don Elvis & i giovani della parrocchia

Da Lentigione abbiamo ricevuto...

Carissimo don Elvis,

è stato un piacere riceverVi nella nostra piccola struttura così importante per la nostra frazione. Non siamo riusciti a dedicarvi molto tempo data la situazione ancora precaria. per noi è stato importante poter riaprire l'8 gennaio e per questo abbiamo lavorato duramente. C'è ancora molto da fare ma crediamo di aver trasmesso un segnale positivo alle famiglie, la forza di lottare e ripartire ed è stato molto apprezzato. A nome di don Evandro e di noi tutte dipendenti e volontari della scuola materna Vi ringraziamo per la generosità dimostrata, la consistente somma donataci sarà utilizzata per il ripristino del giardino e dell'area cortiliva necessaria per le varie attività dei bambini. Saremo molto felici di potervi incontrare in momenti migliori, sappiate che qui sarete sempre benvenuti. Un forte abbraccio a tutta la Vostra comunità.

Il Signore Ve ne renda merito.

Grazie, Gabriella



Avvento di Solidarietà

La somma raccolta durante il periodo per "l'Avvento della solidarietà" ammonta a 5.822,00.= Euro. Inoltre è stato raccolto materiale di generi alimentari vari, per un ammontare di 2,5 quintali, consegnati direttamente alla Caritas di Bussolengo, che provvederà a distribuirlo come consuetudine alle famiglie che necessitano di questo sostegno concreto.

Nel ringraziare per la generosità dimostrata la nostra comunità, ci auguriamo che tanta sensibilità e disponibilità non venga mai meno nei confronti di tutte le persone che si trovano in difficoltà. Grazie e che il Signore sappia ricompensarvi.



Benvenuti ai nuovi arrivati !!!

Anche quest'anno come di consuetudine,

il 6 Gennaio Festa dell'Epifania

è stata celebrata, con la partecipazione di tutta la comunità, la Festa dei Battezzati nell'anno 2017.

Il nostro augurio più sincero che possano crescere in età, sapienza e Grazia davanti a Dio e agli uomini.



Campo Invernale Adolescenti 27 - 30 Dicembre 2017 San Martino di Castrozza (Tn)

Da mercoledì 27 dicembre una quarantina di adolescenti hanno partecipato con noi animatori al tradizionale "campo invernale" a San Martino di Castrozza, esperienza che si è conclusa sabato 30 dicembre. Questi quattro giorni pieni di neve e divertimento, sono stati caratterizzati dallo stare insieme, cercando di rafforzare i legami di amicizia che già si stanno formando durante

l'anno pastorale, soprattutto negli incontri settimanali del venerdì sera. Oltre allo stare assieme, allo svago e al gioco, abbiamo anche iniziato un percorso, con gli adolescenti, che ci porta a condividere e fare nostre le domande sull'uomo e sulla fede. Questo percorso, chiamato "corso alpha", ci accompagnerà anche nei prossimi mesi durante gli incontri serali. Non sono mancati momenti di preghiera, lavori in gruppo e... qualche prova di canto. Queste esperienze, o uscite, aiutano noi animatori e i ragazzi a rafforzare le nostre amicizie (e... l'amicizia con Dio) rendendoci così sempre più disponibili verso la comunità cristiana. Il buon numero dei ragazzi è stato inoltre di aiuto per la formazione di un gruppo omogeneo e ben affiatato. Un grazie infinito a chi in questi giorni ci ha preparato da mangiare. Grazie anche a noi animatori... una equipe davvero eccellente!

Ricordiamo a questi ragazzi e a tutti gli altri adolescenti che gli incontri "ado" si terranno tutti i venerdì dalle 20.30 alle 21.30 al centro sociale parrocchiale.

Alberto, Elia, Josef e Veronica



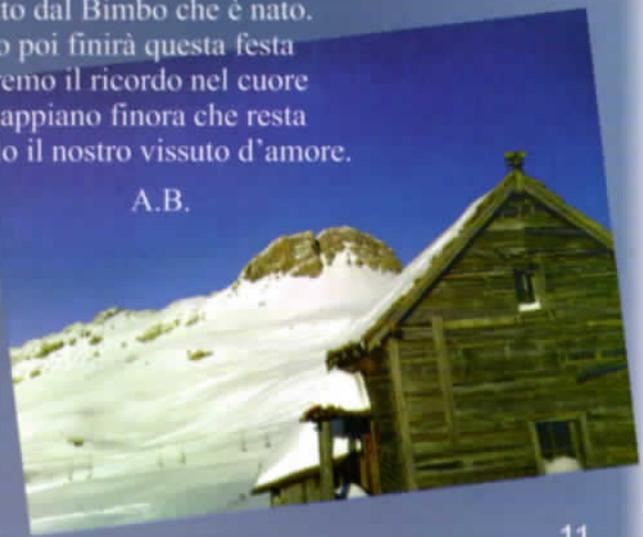
S. Martino

Camposcuola adolescenti
 fan temere gli alimenti
 giungeranno mal che vada
 ma c'è il ghiaccio sulla strada.
 Vengon con lo spazzaneve
 ma il lavoro non è lieve
 poi con grande competenza
 sono messi già in dispensa.
 Sei magnifici in cucina
 chi più grosse le combina.
 I lavori più pesanti:
 pronto Antonio con i guanti
 i piselli, le lenticchie,
 poi le lingue e le galline
 un menù gustoso e fine.
 Don Elvis si impegna
 e c'insegna con fede sincera
 dal cuore sgorga una preghiera:
 "Ci stupisce la bellezza
 tutto intorno lo splendore
 nella nostra giovinezza
 ci inchiniamo al Dio Creatore".
 Ecco il 30 le famiglie
 col pandoro e le bottiglie
 ringraziamo l'anno vecchio
 per i doni ricevuti
 per i bei giorni vissuti.



Benvenuto 2018
 che tu sia per noi fortunato
 benedetto dal Bimbo che è nato.
 Quando poi finirà questa festa
 porteremo il ricordo nel cuore
 ma sappiamo finora che resta
 solo il nostro vissuto d'amore.

A.B.



CALENDARIO FEBBRAIO 2018

Giovedì	1	ore 16,00 - 19,00	Adorazione Eucaristica Catechesi ragazzi 1 [^] /2 [^] /3 [^] media
Domenica	4		V[^] Tempo Ordinario 3 [^] Domenica genitori medie
Lunedì	5	ore 20,30	Catechesi UNITALSI
Giovedì	8		Catechesi ragazzi 1 [^] /2 [^] /3 [^] media
Venerdì	9		Catechesi ragazzi 3 [^] /4 [^] /5 [^] elementare
Sabato	10	ore 10,00 - 11,30 ore 15,00 - 17,00	Cat. ragazzi 3 [^] /4 [^] /5 [^] elem. tempo pieno Cat. ragazzi 1 [^] /2 [^] elementare
Domenica	11	ore 11,15	VI[^] Tempo Ordinario Battesimi S.Messa Triduo S. Valentino
Lunedì	12	ore 8,30 - 19,00	S.Messe - Triduo San Valentino
Martedì	13	ore 8,30 - 19,00	S.Messe - Triduo San Valentino dopo la Messa delle 19,00: Processione
Mercoledì	14	ore 8,00-9,00-10,00-11,00 e 20,30	S.Valentino Patrono di Bussolengo S.Messe nella Chiesa di S.Valentino
Domenica	18		I[^] di Quaresima
Martedì	20		Vangelo in Famiglia
Giovedì	22	ore 20,30 - 22,00	Adorazione Eucaristica serale Catechesi ragazzi 1 [^] /2 [^] /3 [^] media
Venerdì	23	ore 17,00	Catechesi ragazzi 3 [^] /4 [^] /5 [^] elementare S.Messa Agespha
Sabato	24	ore 10,00 - 11,30	Via Christi nelle zone Cat. ragazzi 3 [^] /4 [^] /5 [^] Elem. tempo pieno Gruppo Famiglie
Domenica	25		II[^] di Quaresima
Martedì	27		Vangelo in Famiglia



ORARIO SANTE MESSE

PARROCCHIA SANTA MARIA MAGGIORE

feriali	8.30	19.00
prefestiva		18.00
festive	7.00 - 8.30 - 10.00 - 11.15 - 12.30* - 18.00	

*Comunità GHANESE (lingua inglese)

PARROCCHIA CRISTO RISORTO

feriali	8.30	19.00*
prefestiva		18.00
festive	8.30 - 10.00 - 11.15 - 18.00	

*Giovedì

PARROCCHIA SAN GIOVANNI BATTISTA "San Vito"

feriali	8.00
prefestiva	19.00
festive	8.00 - 10.30

SANTUARIO MADONNA DEL PERPETUO SOCCORSO

feriali	6.30 - 7.30 - 9.00 - 19.00
prefestiva	19.00
festive	6.30 - 8.30 - 10.00 - 11.30 - 19.00

BATTESIMI 2018



Domenica	11	febbraio	ore 11.15
Sabato	31	marzo	ore 21.00
Domenica	22	aprile	ore 10.00
Domenica	20	maggio	ore 11.15
Sabato	9	giugno	ore 19.00
Sabato	8	luglio	ore 10.00
Domenica	5	agosto	ore 11.15
Sabato	8	settembre	ore 19.00
Domenica	7	ottobre	ore 10.00
Domenica	11	novembre	ore 11.15
Mercoledì	26	dicembre	ore 10.00

IL PANE DELLA VITA

Vurro Anna Maria Stella
Zardini Francesco
Borchia Riccardo Sebastian
Toffalori Camilla

Warnakulasuriya Sanuthi Angelina Fernando

IL PANE DELL'ETERNITÀ

Facciotti Neris in Bagatta	79
Maragnoli Giancarlo	70
Giacomelli Stella	77
Vetrioli Carla	56
Zaninelli Rosella in Barzacola	73
Masserini Aldo	81
Bianco Luigi	81
Tomelleri Rosa Ved. Adami	96
Rossini Lina Ved. Vassanelli	94
Tezza Gino	67
Guglielmoni Giulio	72
Chiesa Cristina in Righettini	71
Perazzoli Gaetano	72
Mainolfi Angelina	75
Palamidese Olga in Stellini	71
Giacomelli Amelia Ved. Cinquetti	93
Riolfi Rosetta in Partelli	74